



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
Facoltà di Medicina e Chirurgia
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Tesi di Laurea

**EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE DELL'ALCOLISMO
GIOVANILE:
IL RUOLO DELL'INFERMIERE NEL SERT.**

Un'indagine conoscitiva.

Laureando: Fedrigo Giulia

Matricola: 585373/IFG

Relatore: prof.ssa Rampazzo Caterina

Anno Accademico 2009-2010

ABSTRACT

Titolo: “EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE DELL’ALCOLISMO GIOVANILE: IL RUOLO DELL’INFERMIERE NEL SERT”

Laureando: Giulia Fedrigo (Matricola numero: 585373/IFG)

Problema: E’ ormai evidente a livello scientifico la correlazione tra l’elevato consumo di alcol e l’aumento del rischio di morbilità e disabilità psicofisica, nonché di mortalità nel mondo. Il consumo e l’abuso di alcol fra i giovani e gli adolescenti è un fenomeno preoccupante e in forte crescita sia a livello internazionale che nazionale. La necessità di ridurre il crescente consumo di alcol tra i giovani e ridurre il loro abuso per evitare l’insorgenza di patologie alcol-correlate, deve stimolare gli operatori sanitari, in particolare gli infermieri, a relazionarsi con i giovani pazienti e a garantire loro un’adeguata educazione che possa modificare stili di vita non sani.

Materiali e metodi: E’ stata effettuata un’intervista qualitativa con il supporto cartaceo di una griglia che riporta 20 tipologie di attività eseguite dal gruppo infermieristico all’interno del SERT; 6 inerenti le attività di tipo tecnico e 14 di tipo educativo. Per le risposte è stata utilizzata una scala di valori che vanno dal “mai dimostrato” evidenziato con il simbolo (1) al “costantemente dimostrato” evidenziato con il simbolo (5) come nella “Classificazione NOC dei risultati infermieristici”

Risultati: Nei SERT dov’è stata affrontata l’intervista (San Donà di Piave, Portogruaro, Distretto dei Colli di Padova), risulta limitata l’attività educativa e preventiva a piccoli momenti di aggregazione tra gli infermieri e gli utenti della fascia giovanile, limitati il più delle volte, alla volontà del singolo infermiere che si propone di sua spontanea iniziativa di dare informazioni.

Conclusioni: Da professionista sanitario l’infermiere riconosce la salute come bene fondamentale della persona tuttavia come il presente studio ha evidenziato, non sempre esegue ed è in grado di eseguire, quello che è il suo mandato sociale di prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione.

La competenza professionale dell’infermiere non si traduce solo in attività di carattere prettamente tecnico, dovrebbe essere supportata da attività educative e relazionali finalizzate ad un’educazione che permetta ai giovani di modificare stili di vita non sani. Solo in pochi momenti di aggregazione con il paziente, lo educa a modificare i propri comportamenti, in particolare legati al consumo di alcol, adottando un linguaggio per lo più semplice e cercando di modificare i comportamenti dei giovani adottando tecniche di allarme verso il consumo di alcolici. Va inoltre rilevato che il personale infermieristico non verifica mai gli effettivi risultati ottenuti dall’educazione svolta.

Parole chiave: Prevention, alcohol, nurse, education, young.

E-mail: giulia.fed@libero.it